



Rassegna Stampa di Settore n. 07/2015

Selezione di articoli pubblicati dal 4 al 15 giugno 2015

15/06/15 - Enit: sbloccato il nuovo statuto, ecco cosa cambia (turismo attualità)

scocca finalmente l'ora della riforma: dopo sei mesi di estenuante attesa, rinvii e bocciature da parte della Corte dei Conti, è infatti finalmente giunto dalla magistratura contabile l'ok definitivo e dunque si entra nel vivo della trasformazione dell'Agenzia.

Il testo della riforma era stato redatto a fine 2014. Dopo tre mesi di inspiegabile "parcheggio" presso Palazzo Chigi, arriva a marzo il placet del premier Renzi, ma la vicenda si ingarbuglia con lo stop della Corte dei Conti che di fatto blocca la riforma per altri due mesi, sollevando rilievi sulle nomine dei subcommissari e sull'analisi dei conti dell'Agenzia.

E si arriva così ad oggi con l'ok della magistratura contabile e l'avvio della tanto agognata riforma. Gli elementi-chiave del nuovo statuto sono la trasformazione dello stesso Enit da ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del ministro del Mibact e la contestuale liquidazione di Promuovi Italia S.p.A..

Di conseguenza vengono modificate le funzioni e le caratteristiche del nuovo ente, la composizione e le modalità di nomina dei componenti. Riguardo alle funzioni del nuovo Enit, inoltre, viene ribadita la missione di promozione nazionale del turismo e specificato che gli interventi sono finalizzati all'individuazione, organizzazione e commercializzazione dei servizi, turistici e culturali, e dei prodotti enogastronomici tipici in Italia e all'estero.

Fra gli scopi anche quello della promozione di investimenti nei mezzi digitali, nella piattaforma tecnologica e nella rete internet, anche al fine di realizzare e distribuire una Carta del Turista che consenta, mediante strumenti e canali digitali e apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati, di effettuare pagamenti a prezzo ridotto per la fruizione integrata di servizi pubblici di trasporto e degli istituti e dei luoghi della cultura.

L'Enit conserva l'autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. La sua attività è disciplinata dalle norme di diritto privato e può stipulare convenzioni con le Regioni e le province autonome, gli enti locali e altri enti pubblici.

I compiti dell'ente

Il nuovo statuto definisce poi i compiti dell'ente e prevede, tra l'altro, senza alcun nuovo o maggiore onere per la finanza pubblica, l'istituzione di un consiglio federale rappresentativo delle agenzie regionali per il turismo e, in assenza di queste ultime, degli uffici amministrativi competenti per il turismo in ambito regionale. I componenti del predetto consiglio non hanno diritto ad alcun compenso, emolumento, indennità o rimborso di spese.

Lo statuto stabilisce, altresì, che il consiglio di amministrazione sia composto, oltre che dal presidente dell'Enit, da due membri nominati dal ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, di cui uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, e l'altro sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, nel rispetto della disciplina in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Lo statuto prevede inoltre alla disciplina delle funzioni e delle competenze degli organismi e della loro durata, nonché dell'Osservatorio nazionale del turismo.

Previsto lo sviluppo di Italia.it

Nel testo statutario, infine, viene stabilito che il ministro del Mibact e il presidente dell'Enit, sentita la Conferenza Stato-Regioni, stipulino una convenzione con cadenza triennale, che può essere adeguata annualmente per ciascun esercizio finanziario, con cui sono definite le priorità e le linee operative ed è stabilito che tali linee debbano prevedere anche l'organizzazione dell'offerta turistica e la promozione e la commercializzazione attraverso il potenziamento e lo sviluppo del portale Italia.it.

Al "nuovo" ente, che mantiene l'inquadramento previdenziale di provenienza, si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto nei contratti collettivi vigenti.

Parte rilevante della riforma è quella dove si stabilisce come tutti gli atti connessi alle operazioni di trasformazione dell'Enit in ente pubblico economico e alla liquidazione della società Promuovi Italia Spa sono esclusi da ogni tributo e diritto, e vengono effettuati in regime di neutralità fiscale, fatta eccezione per l'imposta sul valore aggiunto. La disposizione proposta, inoltre, consentirà presumibili risparmi di spesa conseguenti alla riorganizzazione del personale e delle sedi estere dell'ente. Va detto, nello specifico che le sedi estere dell'Enit costano circa 9 milioni di euro: di questi, 5 milioni di euro riguardano il personale locale presso le sedi estere. Un esplicito avallo alla fusione Enit-ICE fortemente voluta dal premier Renzi.

Un ultimo passaggio-chiave della riforma statutaria recita testualmente: "poiché l'Enit diventerà un ente pubblico economico, a fronte dei servizi da esso prestati dietro corrispettivo vi sarà una progressiva riduzione del contributo statale" (pari oggi a circa 18 milioni di euro). Il che significa che la nuova agenzia dovrà reperire risorse economiche altrove, magari passando a batter cassa alle Regioni. *Andrea Lovelock*

12/06/15 - Pagamenti in contanti oltre i mille euro Arriva il via libera per alzare la soglia (ttg)

Primo passo per cancellare (o almeno innalzare) la soglia dei pagamenti in contanti, una delle misure più contestate dagli agenti di viaggi della Penisola.

Secondo quanto afferma [Il Sole 24 Ore](#), infatti, il Parlamento ha dato il via libera all'impegno, da parte del Governo, di valutare un innalzamento della soglia, "in linea con gli altri Stati Europei", si legge del documento.

Il quotidiano finanziario, infatti, evidenzia che il limite dei mille euro vigente in Italia è uno dei più restrittivi in Europa.

Del resto non è la prima volta che la discussa norma si trova al centro del dibattito politico: già alcuni mesi fa era circolata l'[ipotesi](#) di un innalzamento del tetto a 3mila euro. Ma tutto si era concluso con un nulla di fatto.

Per le agenzie di viaggi si tratterebbe di un passo importante, dal momento che buona parte delle transazioni, al momento, si trova al di sopra della soglia consentita per i contanti. Senza contare che molte agenzie situate vicino ai confini nazionali hanno segnalato, negli ultimi tempi, una fuga dei clienti verso l'estero, dove le norme sui pagamenti in moneta sonante sono meno restrittive.

Federagit Confesercenti: la regolamentazione delle guide turistiche discussa a Bruxelles (turismo attualità)

10/06/2015 - In occasione dell'incontro a **Bruxelles** sulle professioni, tra le quali quella di guida turistica, è bene ricordare che le 25.000 guide abilitate in Italia stanno già registrando un calo sensibile del loro lavoro, a seguito dell'approvazione dell'art. 3 della Legge 97/2013. Le "prestazioni temporanee ed occasionali", permesse senza accertamento delle competenze, stanno assumendo una dimensione dilagante ed assistiamo ad usi impropri, quali la continuità di tale tipo di prestazione. Mentre le guide specializzate con anni di studio e di esperienza alle spalle rimangono senza lavoro, con gravi problemi per le loro famiglie, persone senza competenze accertate effettuano tutte le visite guidate inserite in un tour d'Italia, esibendo spesso tesserini di guida europea autoprodotti e quindi di nessun valore. Per questo motivo, l'Associazione

di Categoria Federagit- Confesercenti ha lanciato un APPELLO al Governo affinché si utilizzino nei confronti della Commissione Europea tutti gli argomenti che il diritto europeo consente, al fine di tutelare la corretta illustrazione del Patrimonio Italiano e l'occupazione qualificata in un comparto strategico per gli interessi dell'Italia. In particolare, le guide turistiche abilitate chiedono che il Governo rivendichi con energia in Europa la specificità culturale italiana e l'unicità del suo immenso patrimonio culturale, il più esteso dei 28 Paesi dell'Unione Europea; l'Italia è il Paese del mondo cui è stato riconosciuto il maggior numero di Siti Unesco (50); che contrasti le indebite pressioni delle grandi multinazionali del turismo per ottenere la deregolamentazione delle visite guidate, privando l'Italia di uno dei suoi beni più preziosi, e dei relativi introiti, versamenti fiscali e contributi previdenziali; che resista alle pressioni dei Tour Operator stranieri in materia di "prestazioni temporanee" delle guide europee, effettuate senza verifica delle competenze, affinché non diventino continuative; che si controlli l'effettiva temporaneità e la corretta applicazione della Direttiva Europea Professioni a questo riguardo; che si controllino gli abusi sempre più frequenti. In base alla nuova Direttiva sulle Professioni 2013/55/UE, gli Stati europei devono presentare alla Commissione Europea una relazione sulle professioni che sono regolamentate nel loro paese. La regolamentazione deve essere giustificata da "un motivo imperativo di interesse generale". Secondo la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 26-2-1991 (Causa C-180/1989), la tutela e la valorizzazione del Patrimonio includono la sua corretta divulgazione: "*L'interesse generale attinente alla valorizzazione del patrimonio storico e alla migliore divulgazione possibile delle conoscenze sul patrimonio artistico e culturale di un Paese può costituire un'esigenza imperativa che giustifica una restrizione della libera prestazione dei servizi*". Tale Sentenza stabilisce che: "*i musei e monumenti storici richiedono l'intervento di una guida specializzata*". La Direttiva 2006/123/CE stabilisce che uno Stato membro può subordinare l'accesso di un'attività ad un regime di autorizzazione (e permette deroghe all'esercizio dell'attività su tutto il territorio nazionale) se sussiste un "motivo imperativo di interesse generale" (Art. 9 e 10). Tra i "motivi imperativi di interesse generale", "come riconosciuto nella Giurisprudenza della Corte di Giustizia", rientrano: "... la tutela dei destinatari di servizi, la tutela dei consumatori, la prevenzione della concorrenza sleale, gli obiettivi di politica culturale, compresa la salvaguardia dei valori sociali, culturali, religiosi e filosofici la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico la protezione o la promozione della diversità linguistica e culturale" (Art. 4 e Considerando n° 40 e 11).

Federagit-Confesercenti ribadisce dunque la necessità che l'Italia rivendichi con forza tali motivi imperativi riconosciuti dal diritto europeo. Inoltre, si ricordi che il Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea stabilisce, per la libera circolazione dei lavoratori, "condizioni che evitino di compromettere gravemente il tenore di vita e il livello dell'occupazione nelle diverse regioni".

09/06/2015 - Trenitalia, rinnovato il contratto con le agenzie (turismo attualità)

Siglato il nuovo contratto fra **Trenitalia e le Agenzie di Viaggio**. Riguarda circa 6700 agenzie e oltre 16 milioni di clienti. L'accordo amplia la gamma dei prodotti Trenitalia acquistabili in agenzia, come sta accadendo in questi giorni con i biglietti d'ingresso per Expo.

Le trattative con le Associazioni di Categoria, **Astoi Confindustria Viaggi, Assoviaggi Confesercenti e Fiafet Confcommercio Imprese per l'Italia**, chiuse nei giorni scorsi, hanno condotto a un rinnovo contrattuale che recherà vantaggi sia alle agenzie di viaggio convenzionate con Trenitalia, capillarmente diffuse su tutto il territorio nazionale, sia ai 16 milioni di clienti che si rivolgono ai loro sportelli per programmare le vacanze e i propri viaggi in treno.

Le agenzie potranno, infatti, contare su procedure semplificate e tempi di attivazione più snelli sia per rinnovare sia per avviare la loro partnership con Trenitalia. Questo grazie anche all'introduzione della firma digitale e a una struttura contrattuale unificata, nonché a un nuovo e più soddisfacente sistema provvigionale. I clienti troveranno nel carnet delle agenzie non solo i biglietti ferroviari ma anche altri prodotti e servizi accessori proposti da Trenitalia.

Gianfranco Battisti, direttore della Divisione Passeggeri Long Haul e Alta Velocità di Trenitalia, ha commentato con soddisfazione quest'accordo: "*L'obiettivo di Trenitalia è offrire ai propri clienti servizi sempre più evoluti e innovativi in ogni fase del viaggio, iniziando dalla sua pianificazione. La rinnovata partnership con quasi 7mila agenzie di viaggio italiane, un numero in costante crescita, ha proprio questo scopo: essere sempre vicini ai nostri clienti attraverso i nostri principali interlocutori commerciali rispondendo ad esigenze sempre più evolute.*"

09/06/15 - Contratto Trenitalia: procedure e tempi più snelli (guida viaggi)

Rinnovato l'accordo commerciale con 6700 agenzie di viaggi partner

E' stato siglato il nuovo contratto fra **Trenitalia** e le agenzie di viaggi. Riguarda circa 6700 punti vendita e oltre 16 milioni di clienti. "L'accordo amplia la gamma dei prodotti Trenitalia acquistabili in agenzia - spiega una nota aziendale - come sta accadendo in questi giorni con i biglietti d'ingresso per Expo". Tra i vantaggi sottolineati da Trenitalia, il fatto che "le agenzie potranno contare su procedure semplificate e tempi di attivazione più snelli sia per rinnovare sia per avviare la loro partnership con Trenitalia. Questo grazie anche all'introduzione della firma digitale e a una struttura contrattuale unificata, nonché a un nuovo e più

soddisfacente sistema provvigionale. I clienti troveranno nel carnet delle agenzie non solo i biglietti ferroviari ma anche altri prodotti e servizi accessori proposti da Trenitalia". Gianfranco Battisti, direttore della divisione passeggeri Long Haul e Alta Velocità di Trenitalia, ha commentato con soddisfazione quest'accordo: "L'obiettivo di Trenitalia è offrire ai propri clienti servizi sempre più evoluti e innovativi in ogni fase del viaggio, iniziando dalla sua pianificazione. La rinnovata partnership con quasi 7mila agenzie ha proprio questo scopo: essere sempre vicini ai nostri clienti attraverso i nostri principali interlocutori commerciali rispondendo ad esigenze sempre più evolute".

05/06/15 - Confesercenti-Swg, partono in 32 mln (il giornale del turismo)

Saranno 32 milioni gli italiani in vacanza quest'estate, quasi 2 milioni in più del 2014. Come al solito dovranno fare i conti con un budget un po' tirato (840 euro la spesa media per persona e cioè il 18% in meno dei 1.022 euro spesi nel 2010 prima della crisi) e trascorreranno le ferie al mare nella metà dei casi. E se tra le mete italiane la Puglia rimane la regina, per quelle estere la Croazia riesce a spodestare addirittura la Spagna. E' una fotografia di un turismo finalmente in ripresa quella che emerge dalla consueta indagine sulle vacanze estive realizzata da Confesercenti e Swg. Per un italiano su tre le ferie saranno all' insegna della ricerca del riposo, una quota in crescita di 12 punti percentuali rispetto al 21% rilevato lo scorso anno. Rimane alta, però, l' attenzione a quanto si 'investe' nelle ferie: i vacanzieri che hanno intenzione di spendere meno della scorsa vacanza passano dal 34% al 36%, quasi un milione in più; a questi si aggiunge una quota del 29% che manterrà invariato il budget. La questione economica, insomma, è ancora al centro dei pensieri degli italiani: il 45% di chi va in vacanza indica il denaro come fattore decisivo nella scelta. Rispetto al 2014, si assiste comunque ad un miglioramento del clima di fiducia: calano sia la preoccupazione per l'economia italiana, fattore segnalato dal 13% (contro il 16% dello scorso anno), sia il timore di perdere il posto di lavoro (10% contro il 14%). Il lavoro è una motivazione forte anche per non andare in vacanza. L'11% di chi ha deciso di rinunciare alle ferie lo farà proprio per questo motivo: si tratta del livello più alto registrato negli ultimi cinque anni. Chi non si concederà vacanze, però, lo farà soprattutto per questioni di budget: a fronte di una maggior propensione complessiva, chi rimane a casa lo fa più che in passato per ragioni economiche. Il 51%, infatti, adduce come motivo il non potersi permettere le ferie, il 9% in più dello scorso anno. Il 12% segnala invece problemi familiari: assistenza a familiari, malati, bimbi piccoli. L'estate in arrivo segna anche il ritorno della più classica vacanza di relax al mare, destinazione indicata da oltre un vacanziero su due (il 54%). Si nota anzi una polarizzazione su questa preferenza a discapito di tutte le altre, le quali sono tutte in leggero calo tranne le città metropolitane, probabilmente grazie all'effetto Expo. Chi sceglie le ferie in spiaggia lo fa soprattutto per il sole e la tintarella (motivazione indicata dal 30%), ma anche per l'aria più salutare (26%). Solo l'8%, invece, segnala la voglia di fare il bagno tra le ragioni per cui preferisce il mare. La ricerca di comodità si riflette anche nella crescita di preferenze (da 42 a 45%) per lo stabilimento balneare attrezzato. Tra le destinazioni italiane, la più gettonata rimane come lo scorso anno la Puglia, che raccoglie il 17% delle preferenze ed è seguita da Sicilia (14%) e Toscana (13%). All' estero, invece, la Spagna perde la supremazia che conservava dal 2008: viene superata infatti, anche se di un solo punto percentuale, dalla Croazia, indicata quest' anno dal 27%. In grande calo il Regno Unito: quest'anno lo sceglierà il 4, la scorsa estate è stato il triplo, il 12%. Bene invece la Grecia, in crescita dal 19 al 23%. Per quanto riguarda le sistemazioni c'è un deciso aumento delle case in affitto (scelte da 25% contro il 15% del 2014), ma gli alberghi rimangono in cima alle preferenze (saranno scelti dal 36%). Cresce poi la richiesta di servizi da parte dei viaggiatori. Il 40%, dal 31% della scorsa estate, non rinuncia al collegamento wi-fi, il 18% ritiene necessaria la presenza di una piscina, l'11% vuole usufruire di servizi benessere. "I nostri connazionali – commenta Claudio Albonetti, presidente di Assoturismo Confesercenti – appaiono un po' meno preoccupati della scorsa estate: un miglioramento del clima che si riflette anche sul turismo interno. Gli operatori turistici possono tornare a sorridere, anche se, purtroppo, la ripresa ancora non si è trasmessa alla spesa, che resta sottodimensionata. Adesso è necessario capitalizzare questi primi spiragli di ripartenza: per farlo serve una svolta profonda delle politiche turistiche. Il settore soffre ancora e ha bisogno di interventi, anche sul fronte della promozione, per aiutare la ripresa del turismo sui territori. Ma serve agire anche sul fisco per ripristinare condizioni paritarie di concorrenza con gli altri Paesi europei sull'Iva, da noi ancora troppo elevata".

05/06/15 - Air France-Klm e Alitalia Una storia al capolinea

Niente più **intesa tra Air France-Klm e Alitalia** a partire da gennaio 2017. Va verso la scadenza l'alleanza che sino ad ora ha tenuto legate la compagnia italiana e il gruppo franco-olandese, e

ancora ieri, nel corso della conferenza stampa di [presentazione della nuova livrea](#) l'amministratore delegato di Az, Silvano Cassano, lo ha ribadito: "Per noi non era abbastanza".

Eppure Air France -Klm e Alitalia **continuano a lavorare per provare a rinnovare un'intesa** valida anche dopo il 2017.

"Non ci sono novità ufficiali, ma c'è tempo prima della scadenza, quindi oggi l'ipotesi di riorganizzare le nostre attività senza quegli accordi semplicemente non esiste" ha detto il direttore vendite per l'Italia di Af-Klm, Fabrice Coltelloni, nel corso di un evento svoltosi nei giorni scorsi a Milano.

"Faccio notare, però, che anche Alitalia perderebbe dei vantaggi di cui gode oggi, quindi trovare un equilibrio è interesse reciproco" ha sottolineato il manager.

Una cosa è certa. Tra i tanti punti in discussione, che riguardano sia il traffico passeggeri sia il cargo, sarà centrale il nodo Linate.

Oggi Af-Klm sfrutta slot esclusivi per alcune destinazioni europee che ormai fanno gola anche ad Alitalia, dopo il decreto di fine 2014 che ha liberalizzato le rotte. Parigi potrebbe cedere qualcosa ma non certo traslocare.

"In Lombardia stiamo benissimo a Linate. Il city airport è il più funzionale per il nostro target di clientela - ha rimarcato Coltelloni - e non stiamo pensando in alcun modo a Malpensa".

04/06/15 - Rivoluzione nell'Ue: chi vende servizi turistici è organizzatore di viaggio(travelno stop)

Chiunque vende più servizi, anche on line attraverso il proprio sito, deve essere considerato organizzatore di viaggi. Lo stabilisce la nuova norma della Commissione Europea che offre due definizioni ben precise di 'pacchetto di viaggio' e 'linked travel arrangements'.

Nel caso del pacchetto vacanza, in base alle nuove regole, qualunque soggetto che, in fase di prenotazione, proponga più di un servizio diventa automaticamente organizzatore del viaggio. Dunque, anche una compagnia aerea che propone una sistemazione alberghiera al proprio cliente durante il processo di booking sul proprio sito deve fornire le medesime garanzie di un pacchetto preassemblato. E diventa quindi responsabile di tutti i servizi acquistati con l'obbligo di informare il cliente delle garanzie di cui gode.

Invece, il 'linked travel arrangements' si verifica, ad esempio, quando un cliente, dopo aver acquistato un volo, riceve un'offerta per una sistemazione alberghiera da acquistare cliccando su un link (e quest'ultima sia confermata entro 24 ore). Con questa modalità, il cliente ha la garanzia del rimborso o eventualmente del rimpatrio in caso di fallimento di uno dei player coinvolti nella prenotazione. Questa modalità è da distinguere dalle prenotazioni 'click-through', in cui nome, email e dati di pagamento del passeggero vengono trasferiti dal primo sito al secondo. In questo caso, si applicano le garanzie complete, previste per ogni pacchetto turistico.